



FORLÌ E PROVINCIA



DOPO L'ESITO DEL BIOMONITORAGGIO DELL'ISDE

«Siamo preoccupati, non solo da ora Si lavora per chiudere l'inceneritore»

Loretta Prati, del Coordinamento ambientale interquartieri, chiede un impegno all'Amministrazione

FORLÌ
ENRICO PASINI

«Preoccupati nel sapere che la zona in cui abitiamo è quella dove il corpo dei nostri figli piccoli assorbe la più alta concentrazione di sostanze tossiche? Certo che lo siamo, ma non da adesso. Lo siamo sempre stati».

Le reazioni dei quartieri

Lo dice sospirando Loretta Prati, la coordinatrice del quartiere Pianta-Ospedaletto-Coriano che giovedì sera sedeva in Salone comunale tra i relatori che hanno divulgato i risultati dello studio "Difendiamo l'ambiente con le unghie" teso a rintracciare la presenza di 23 tipologie di metalli pesanti nelle cellule dei bambini tra i 6 e i 9 anni di età. E nelle loro unghie questa presenza è davvero alta, soprattutto in chi vive nei quartieri delle aree Est e Nord della città. Nei campioni prelevati in questa zona si registra il 60% in più di sostanze quali nichel, cromo, berillio, alluminio, ferro, piombo, mercurio, rame e bario rispetto a chi vive nelle zone a sud e ovest della via Emilia. Nelle prime aree si trovano le principali aziende forlivesi e i due termovalorizzatori di Hera ed Ecoeridania.

Approfondire

La loro presenza è da correlare alla più alta concentrazione di metalli dannosi? «Serviranno appro-

fondimenti ulteriori per stabilirlo – ammette Loretta Prati – e pertanto vogliamo che il progetto abbia un naturale sbocco in ulteriori indagini e approfondimenti per capire meglio quali industrie producano gli effetti potenzialmente più gravi per la nostra salute, che incidenza effettiva abbia l'inceneritore di Hera e quale l'impianto per rifiuti speciali e sanitari. Per questo, con in mano dati che sono in sé già scientificamente rilevanti, mi incontrerò presto con gli altri coordinatori dei quartieri e promuoveremo riunioni con i cittadini nelle singole aree di Forlì». Impegno che deriva dal ruolo che Loretta Prati ha in quanto responsabile del Coordinamento ambientale interquartieri. Una sorta di tavolo permanente per affrontare le problematiche ambientali che interessano tutta la città.

Obiettivo finale

«Non è un caso che all'appello dell'Isde e del Tavolo delle associazioni ambientaliste tutti i 41 quartieri abbiano risposto impegnandosi al massimo per la riuscita del biomonitoraggio. Abbiamo messo a disposizione 8 sedi per i prelievi e 42 volontari, ma d'altronde la preoccupazione ci accompagna al di là delle appartenenze politiche e adesso anche la volontà di continuare in questa battaglia di consapevolezza», dice Prati. Già, ma alla politica Prati qualcosa lo chiede e molto chiara-



Loretta Prati, in questa foto con il coordinatore del Tavolo degli ambientalisti Alberto Conti

mente: «Chi guida la città si assume le proprie responsabilità. Vogliamo impegni certi, l'adozione di strumenti per controllare e abbattere le emissioni e la prosecuzione del progetto avviato creando Alea Ambiente». Ossia? «È il momento di lavorare per l'obiettivo finale: chiudere l'inceneritore di Hera». C'è, però, anche quello dell'Ecoeridania. «Vero, ma anche su quello si può intervenire – sostiene Prati –. Finalmente è in via di istituzione il Tavolo tecnico-scientifico formato da Comune, Regione, Università, Arpa e Ausl, che la giunta dell'Emilia-Romagna mise nel 2016 tra le prescrizioni al rilascio dell'autorizzazione all'aumento del carico orario. Il Tavolo per due anni controllerà l'impianto e potrà anche proporre modifiche all'autorizzazione concessa: una conquista fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S: «Finora disinteresse del Comune, bisogna approfondire»

I risultati del biomonitoraggio sulla presenza di metalli pesanti nelle unghie dei bambini, illustrati giovedì dall'Isde, portano il Movimento 5 Stelle a lodare l'iniziativa degli oncologi Ridolfi e Gentilini e dei cittadini e al tempo stesso a chiedere al Comune e al Partito democratico, impegni concreti. I consiglieri comunali Daniele Vergini e Simone Benini puntano il dito, infatti, su quello che definiscono «disinteresse» dell'Amministrazione nei confronti dell'iniziativa. «Il progetto, completamente autofinanziato non ha potuto avere l'investitura di studio analitico non avendo

potuto dotarsi di costosi protocolli di selezione dei campioni. Ci stupisce che il sindaco Davide Drei abbia dichiarato all'incontro pubblico di non sentirsi responsabile del mancato appoggio economico del Comune e che il segretario del Pd forlivese, Massimo Zoli sproni ora gli amministratori ad un maggior impegno – scrive il M5S in una nota –. Fu proprio il Pd a bocciare nel 2016 una nostra idea che andava proprio in questo senso. Proponemmo, infatti, di impiegare 100mila euro all'anno per 3 anni per l'istituzione di una rete di monitoraggio e controllo ambientale in collaborazione con l'Università». **E.P.**

VALPOR

Via Cartesio, 17 - FORLÌ
Tel. 0543 724409

www.valpor.it

Atelier
Gibus

PAGAMENTI A RATE A TASSO **0%**
PREVENTIVI GRATUITI



porte e finestre
scale e sopralci
strutture esterne
cassette in legno

GESTIONE PRATICA
PER USUFRUIRE DEI
CONTRIBUTI DEL

50%
65%

qualità italiana